

Interrogazione a risposta scritta n. 43

Oggetto: Sulla necessità di affrontare le problematiche del soccorso tecnico urgente in area fluviale

HONSELL

VISTO il servizio del TGR del 19 agosto 2024 che ha dato notizia di tre soccorsi tecnici fluviali effettuati dall'elicottero sanitario successivamente alla tragedia del Natisone:

- il 23 luglio, per un olandese 59enne bloccato su una roccia del torrente Arzino, recuperato con il verricello;
- il 29 luglio, di nuovo torrente Arzino per un ragazzo di 14 anni travolto dalla corrente, anch'esso recuperato dall'elisoccorso;
- il 13 agosto per una donna in difficoltà vicino al Ponte del Diavolo, sul Natisone, anch'essa messa in sicurezza con il verricello;

RICORDATO che il 31 maggio scorso in occasione della tragedia del Natisone, in cui morirono tre ragazzi travolti dalla piena, l'elisoccorso pur disponibile a pochi chilometri di distanza si levò in volo troppo tardi e arrivò sul fiume a tragedia ormai consumata;

ATTESO che l'Assessore Riccardi dichiarò allora che gli operatori avevano seguito il protocollo facendo così "il loro lavoro nella correttezza delle attività", visto che non si trattava di soccorso sanitario ma tecnico di esclusiva competenza dei Vigili del fuoco;

CONSIDERATO che i protocolli richiamati dall'Assessore Riccardi sono nazionali, imposti dal disciplinare tecnico standard del Ministero dell'Interno, per cui non possono essere modificati a livello locale;

RILEVATO che in occasione dei soccorsi fluviali citati nel servizio del TGR del 19 agosto 2024 il NUE 112 ha passato le relative richieste di soccorso alla SORES - Sala operativa regionale del soccorso sanitario – nonostante presentassero una tipologia di soccorso tecnico piuttosto che sanitario;

PRESO ATTO che i vertici regionali della Protezione Civile hanno confermato le parole dell'Assessore Riccardi, ribadendo che gli operatori del NUE 112 non hanno facoltà di discostarsi dal disciplinare tecnico, e che del resto non hanno alcuna formazione riguardo le risorse in dotazione ai vari enti di soccorso;

RITENUTO che comunque in tutti e tre i casi citati aver disatteso i protocolli ha verosimilmente consentito un soccorso rapido ed efficace, salvando tre vite in pericolo;

EVIDENZIATO che nell'attività di emergenza i protocolli operativi sono uno strumento essenziale

e vanno di norma seguiti, ma sarebbe altrettanto essenziale che ci fossero opzioni per potersene discostare quando occorre, e ci fossero all'uopo operatori con professionalità specifiche in grado di decidere l'opzione migliore, quella che può salvare la vita;

CONSIDERATO che occorre fare chiarezza assoluta su chi deve intervenire nei casi di soccorso tecnico in area fluviale, perché da ciò può dipendere la vita e la morte delle persone, come il 31 maggio scorso sul Natisone;

RITENUTO che il problema in oggetto può essere facilmente risolto mediante stipula di una convenzione tra Regione FVG e Vigili del fuoco in modo che il secondo elicottero dell'Elisoccorso regionale possa effettuare efficacemente anche l'attività di soccorso tecnico, sempre che non si pensi all'attivazione di un reparto volo dei Vigili del fuoco a Ronchi, decisione che però compete al Ministero dell'Interno;

Tutto ciò premesso, interroga l'Assessore competente per conoscere:

- 1) se non ritenga necessario ed urgente affrontare le problematiche del soccorso tecnico urgente in area fluviale razionalizzando l'impiego delle risorse esistenti al fine di evitare l'eventuale ripetersi di tragedie come quella occorsa il 31 maggio scorso sul Natisone.

Presentata alla Presidenza il giorno 27.08.2024